

È "Il Castrato di Vivaldi" l'eroe dolente di Mazzocato

Nell'ultimo romanzo dello scrittore trevigiano la storia di Angelo Sugamosto ricostruita dopo molti anni di oblio. In libreria per i tipi della Biblioteca dei Leoni

LIBRI

di **Alessandro Valenti**

È in questi giorni in libreria l'ultimo romanzo di Gian Domenico Mazzocato "Il castrato di Vivaldi" (edizioni Biblioteca dei Leoni). Lo scrittore trevigiano narra, in quattrocento pagine serratissime e avvincenti, la vicenda del castrato Angelo Sugamosto, detto lo Zerino. Nato in Polesine nel 1820, fu castrato in un'isola della laguna veneziana. Ebbe fama e onori. Poi su di lui, dopo la morte, è scesa una smemoria secolare. Che questo romanzo dirada. Sugamosto, come Farinelli il castrato più famoso, canta nei più grandi teatri d'Europa. Nella sua scrittura prevale la presenza di un personaggio storico, dal romanzo di esordio, "Il delitto della contessa Onigo", fino alle ultime cose, compresa la pièce teatrale "Mato de guera".

C'è una vena di storico nello scrittore Mazzocato?

«Direi che è la storia visitata

dal basso, nella grande tradizione lombardo-veneta di Foglengo e Ruzante. La storia dei microdrammi. Mi riconosco in quel "Veneto d'ombra" di Guido Piovene».

Lei parla di castrati. Fenomeno oggi poco noto. Cosa l'ha spinto a proporre questa storia?

«Un giorno ho incontrato un grande musicista, l'oboista padovano Giuseppe Nalin, per gli amici Bepi Oboe. Mi ha detto di questa figura poco nota, proponendomi di raccontarla. Mi ha fatto consulenza continua. E infine ha buttato giù l'idea per la copertina».

Esistono ancora i così detti "sopranisti" o "castrati"?

«No, tuttavia è fenomeno che attraversa i secoli e giunge fin quasi ai nostri giorni. Della voce dell'ultimo castrato della cappella Sistina, Alessandro Moreschi, possediamo alcune registrazioni».

Come ha costruito questa storia?

«Alla vicenda del castrato che attraversa tutto il Settecento, si accompagna la vicenda di un protagonista moderno che racconta in prima persona. Costui acquista in un mer-

catino dell'antiquariato un ritratto di musicista che comincerà a renderlo inquieto fino al punto di intraprendere un'indagine tesa a svelarne il mistero».

Il romanzo ha i modi del feuilleton.

«Ho imparato la lezione dei romanzi d'appendice. Propongo curiosità, fotografie d'ambiente, ritratti di personaggi storici. E il romanzo diventa l'affresco di un'intera epoca».

Chi è Angelo Sugamosto?

«Il mio Angelo è un eroe dolente e inquieto. Odia la propria condizione che non gli

consente una vita normale e la possibilità di avere dei figli. Odia i propri genitori. Aspira ad una quiete interiore che non troverà mai».

Siamo di fronte anche ad una ricerca del sacro?

«Certo. Il nostro immaginario religioso si basa in fondo sulla mano di Dio che arresta il braccio di Abramo il quale sta per sacrificare Isacco. Quel gesto è fondante. Parla di misericordia. Il mio eroe sente di essere un sacrificio perché nessun dio mai è sceso a fermare

la mano crudele che lo ha brutalmente privato della possibilità di avere dei figli. E per tutta la vita cerca qualcuno che scriva un'opera che gli consenta di portare sul palcoscenico il suo dramma».

E tuttavia Sugamosto è molto terrestre, laico.

«La sua in fondo è una storia

di solitudine. Ha infinite amanti perché i castrati perdevano la capacità di procreare ma non la virilità. Erano anzi compagni di alcova ricercati dalle donne. Era moda intrisa di proibito portarsi a letto i divi del palcoscenico, amati per la loro bravura e irrisi per la loro condizione di non-uomini. E poi la tempesta ormonale che la castrazione scatenava, faceva di loro dei colossi possenti, l'atto sessuale era prolungatissimo e non facevano correre il rischio di gravidanze».

Nell'era dell'eBook ha ancora fruitori il libro stampato?

«Di recente sono stato a lungo in Cina. Sono un ammalato di lettura. Seriale e irrecuperabile. Senza eBook non sarei sopravvissuto. Ma il cartaceo conserva un appeal assoluto. Vince ogni sfida».



La copertina del libro "Il castrato di Vivaldi"



Carlo Broschi detto Farinelli, celeberrimo cantante lirico castrato



Lo scrittore Gian Domenico Mazzocato